

Per un approccio sistemico alla rilevazione, misurazione e valutazione dell'applicazione delle tecnologie digitali alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale

Paolo Clini¹, Pierluigi Feliciati², Ramona Quattrini³

¹ Università Politecnica delle Marche, Italia - p.clini@univpm.it

² Università di Macerata, Italia - pierluigi.feliciati@unimc.it

³ Università Politecnica delle Marche, Italia - r.quattrini@univpm.it

ABSTRACT

In vista dell'anno europeo del patrimonio culturale sembra più che mai opportuno riflettere in modo sistemico sullo stato dell'arte nell'applicazione delle tecnologie ICT al patrimonio culturale, anche in rapporto agli effetti eventuali di miglioramento della qualità nella tutela e valorizzazione. Data la molteplicità e autonomia delle linee di finanziamento a livello nazionale e locale, allo stato attuale non è possibile monitorare i progetti e la loro efficacia con un'ottica olistica. L'intervento presenterà i passi fatti finora per la costruzione di un osservatorio, di livello regionale, che si candiderebbe ad essere un riferimento condiviso per la ricerca, per la formazione e per l'applicazione delle tecnologie digitali nelle Marche. In particolare l'aspettativa è quella di una valutazione e misurazione di efficacia, evitando sovrapposizioni e dispersioni di risorse pubbliche e favorendo lo scambio di soluzioni nella valorizzazione delle *best practice*.

PAROLE CHIAVE

Digital Cultural Heritage, Osservatorio, Benessere equo e sostenibile, misurazione

1. INTRODUZIONE

In vista dell'anno europeo del patrimonio culturale sembra più che mai opportuno riflettere in modo sistemico sullo stato dell'arte nell'applicazione delle tecnologie ICT al patrimonio culturale, anche in rapporto agli effetti eventuali di miglioramento della qualità nella tutela e valorizzazione. Data la molteplicità e autonomia delle linee di finanziamento a livello nazionale e locale, allo stato attuale non è possibile monitorare i progetti e la loro efficacia con un'ottica olistica. Basta osservare il quadro dei sistemi informativi nei vari settori del *Cultural Heritage* (CH), tutti parziali come copertura informativa, praticamente non interoperabili, con aree del Paese del tutto invisibili alla rete. Il paradigma dei *Linked Open Data* (LOD) tarda ad affermarsi, anzi in alcuni casi viene visto come inutile o lesivo della concettualizzazione dei dati o della loro aggregazione/classificazione in ottica semantica. Più in generale, manca un coordinamento efficace degli approcci di misurazione delle performance del patrimonio culturale, a livello nazionale, nelle regioni e per gli istituti di ricerca e statistica. Un sistema di rilevazione siffatto dovrebbe promuovere l'applicazione di sistemi informativi per la programmazione e valutazione dei servizi relativi al patrimonio culturale in relazione alla sua conservazione, accesso, gestione, condizioni di sicurezza e di fruizione.

2. L'OSSERVATORIO SUL DIGITAL CULTURAL HERITAGE - MARCHE

Le azioni di innovazione e digitalizzazione nell'ambito dei Beni Culturali si stanno facendo sempre meno sporadiche e stanno conoscendo indubbiamente impulso, anche a valle di importanti piani di sviluppo e di ricerca industriale che hanno sottolineato l'esigenza di sviluppare tecnologie abilitanti in grado di generare nuove catene del valore¹. Nonostante questi positivi segnali, è crescente la consapevolezza di una mancanza di coordinamento e sinergia, al fine di garantire una efficacia percepita, ma soprattutto rilevata. In particolare, il design della rilevazione, a partire dalla definizione degli obiettivi di misurazione, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione dell'applicazione delle tecnologie digitali ai beni culturali e permette di stimare l'impatto delle politiche di investimento, pubbliche e private, sulla creazione di reddito ed occupazione². Sono in questo senso da espandere e sistematizzare gli standard di misurazione e di valutazione attualmente utilizzati, inclusi quelli dell'ISTAT per il BES, il programma di valutazione sul Benessere Equo e Sostenibile³. Un osservatorio, di livello regionale, si candiderebbe ad essere riferimento condiviso per la ricerca, per la formazione e per l'applicazione delle tecnologie digitali, non escludendo la valutazione di efficacia, evitando sovrapposizioni e dispersioni di risorse pubbliche e favorendo lo scambio di soluzioni, specialmente valorizzando le *best practice*.

Lo scopo di questa presentazione è mostrare la necessità e le possibili linee di sviluppo per un approccio sistemico alla rilevazione, misurazione e valutazione dell'applicazione delle tecnologie digitali alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale, attraverso uno sguardo davvero multifocale e improntato al controllo della qualità dei servizi. Nelle Marche, si sta costruendo un progetto di Osservatorio Regionale sul Digital Cultural Heritage, con il ruolo

¹ Cfr. Piano Strategico per la Digitalizzazione del Turismo Italiano (2014), Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (2014-2020)

² Cfr. Succi et al., 2014

³ Cfr. <http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere>. Purtroppo gli indicatori sul patrimonio culturale (dimensione 9) sono ancora da sviluppare. Un interessante intervento su questo di FAGGIOLANI 2017.

propositivo delle quattro Università marchigiane. L'Università Politecnica delle Marche e l'Università di Macerata stanno svolgendo il ruolo di coordinatori, coinvolgendo naturalmente tutti gli stakeholders: la Regione Marche, gli uffici periferici del Mibact, i comuni, le diocesi, i distretti culturali costituiti e stabilizzati⁴, le fondazioni e le aziende specializzate. Sulla scia degli interessanti risultati del giovane Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali, nato nel 2016 presso il Politecnico di Milano, è sicuramente auspicabile generare nuovi punti di osservazione più connessi ai territori e a realtà in alcuni casi marginalizzate. In particolare la situazione dei Beni Culturali Digitali in Italia può essere sintetizzata come segue: difficoltà di accesso ai contenuti, mancanza di strategia e pianificazione, sistema di formazione e conseguenti competenze manageriali (che includano un minimo di competenza sul panorama degli strumenti digitali) carenti, rischio di banalizzazione e mancanza di sostenibilità nel breve/medio periodo⁵. L'intervento, che gli autori propongono, evidenzierà come l'Osservatorio sul Digital Cultural Heritage - Marche intenda fungere da *advisor* per le numerose e differenti realtà regionali, monitorandole e garantendo una copertura informativa e un livello di granularità ben maggiori di quanto possano fare organismi con respiro nazionale.

Gli ambiti di applicazione delle azioni dell'Osservatorio saranno:

- Ambito Tecnologico Informatico per la mappatura di strumenti digitali innovativi rivolti alla rilevazione e sistematizzazione dei dati relativi alle performance degli istituti culturali;
- Ambito Acquisizione Digitale per il censimento delle azioni di digitalizzazione, delle campagne di sistematizzazione e catalogazione di dati 3D/4D
- Ambito Economico Statistico per la definizione degli standard di misurazione dei fenomeni, l'identificazione delle metodologie di valutazione delle performance, la traduzione delle tendenze rilevate in azioni di miglioramento
- Ambito Social e gestionale per la conoscenza e gestione del processo partecipativo, comunicativo e di reporting delle attività

Le tipologie di Beni e Attività Culturali coinvolte nelle analisi saranno i Musei e le raccolte, le Biblioteche, le aree archeologiche relative al Polo Museale delle Marche, valutando poi di estendere le azioni di mappatura alle realtà comunali. Questo approccio particolarmente puntuale e esteso intercetta e fa tesoro di precedenti azioni e rapporti volti a rilevare e sistematizzare il patrimonio esistente e attivo nelle Marche ai fini della implementazione del Sistema del Museo Diffuso⁶.

3. CONCLUSIONI E SVILUPPI FUTURI

Ad oggi gran parte del lavoro svolto per la realizzazione dell'Osservatorio riguarda azioni di coordinamento dei quattro Atenei marchigiani, al fine di poter pianificare tempi e linee operative esecutive, anche in collaborazione con i Settori che si occupano di *governance* a livello regionale. Tuttavia non si è ancora in grado di definire con certezza tempi e prime azioni dell'Osservatorio: l'avvio operativo dipende infatti dagli esiti del confronto con la Regione Marche e il Segretariato regionale del MIBACT.

La sfida maggiore che l'Osservatorio si pone è di aggiungere ai dati disponibili l'effettiva qualità dei servizi offerti, composta come è noto, dalla loro efficacia ed efficienza ma anche dalla soddisfazione degli utenti, valutabile con strumenti e sulla base di indicatori diffusi in altri settori⁷. Inoltre, a valle della sintesi dei risultati di indagini osservanti e monitoraggio tramite innovativi sistemi di *Museum Behaviour Analysis*⁸ relativi a installazioni museali ci si attende lo sviluppo di azioni campione. Ad esse, potrà essere affidato il compito di indicare la strada per profilazioni/misurazioni di qualità su altre installazioni digitali e tradizionali nel contesto prescelto.

Oltre a questo si evidenzia come l'Osservatorio possa favorire un miglioramento in termini di prestazioni e sostenibilità dell'ecosistema culturale locale e lo sviluppo di quelle sinergie pubblico-private nelle economie locali in cui esso può fortemente radicarsi, anche grazie al forte ruolo propulsivo che le tecnologie ICT hanno e avranno nel settore turistico. In particolare l'innovazione è stata definita come un principio trasversale anche dal recente Piano Strategico del Turismo 2017-2022: da esso ci si attende una spinta significativa a innovare sistematicamente prodotti, processi, tecnologie e organizzazione dell'attività turistica, a innovare il mercato e le modalità di fruizione, a creare competenze nuove e più avanzate nella valorizzazione dei beni culturali.

4. RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare Rosita Pretaroli e Mauro Oronzo per la preziosa collaborazione nelle azioni di costruzione dell'Osservatorio Beni Culturali Marche.

5. BIBLIOGRAFIA

- [1] AA.VV. 2015, *Distretti culturali: esperienze a confronto. Atti del workshop*. Fermo, 16 maggio 2014. In: Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage. Supplementi (3/2015), ISSN: 2039-2362, <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/issue/view/61>
- [2] Agenzia per la coesione territoriale, 2016. *Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente*,

⁴ Sui Distretti culturali Cfr. DISTRETTI CULTURALI 2013.

⁵ Lorenzini, 2017.

⁶ Ci si riferisce al Rapporto di analisi della Regione Marche "VERSO LO SVILUPPO DEL SISTEMA MUSEO DIFFUSO" del 2008.

⁷ Cfr. tra gli altri FELICIATI, ALFIERI, 2017; CLINI, NESPECA, CRINELLI, 2017.

⁸ I primi risultati sono stati mostrati in CLINI, NESPECA, RUGGERI, 2017.

- http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/S3/S3nazionale/all_2_Strategia_Nazionale_di_Specializzazione_Intelligente_Italia.pdf
- [3] CAFFO, R., 2013. *SBN tra presente e futuro*. In "Biblioteche Oggi", pp. 8-13 ISSN: 2421-3810.
- [4] CLINI, P., NESPECA, R. et RUGGERI, L., 2017. *Virtual in Real. Interactive Solutions for Learning and Communication in the National Archaeological Museum of Marche*. In: ISPRS - International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences. Vol. XLII-5/W1, p. 647-654. DOI 10.5194/isprs-archives-XLII-5-W1-647-2017. ISSN: 2194-9034. <https://www.int-arch-photogramm-remote-sens-spatial-inf-sci.net/XLII-5-W1/647/2017/>.
- [5] CLINI, P., NESPECA, R., CRINELLI, G., 2017. *Il Distretto Culturale Evoluto Flaminia Nextone. Innovazione digitale nel nuovo museo virtuale della Via Flaminia a Fano*. In: Territori e frontiere della rappresentazione. 39° Convegno Internazionale dei docenti delle discipline della rappresentazione. Napoli: Gangemi editore, p. 821-828.
- [6] FAGGIOLANI, C., 2017. *"Ciò che misuriamo influenza ciò che facciamo". Una nuova stagione per la valutazione in biblioteca pensando al BES*. In: LA BIBLIOTECA APERTA. TECNICHE E STRATEGIE DI CONDIVISIONE. Relazioni del Convegno Stelline. Milano, Editrice Bibliografica
- [7] FELICIATI, P., 2012. *La progettazione di sistemi informativi centrata sugli utenti: presupposti deontologici, metodologici e tecniche di misurazione* in Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete; Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici, pp. 37 – 44.
- [8] FELICIATI, P., ALFIERI, A., 2017. *Gli archivi online per gli utenti: premesse per un modello di gestione della qualità*. In: JLIS.IT; 8, 1 pp. 22 – 38. ISSN: 2038-1026
- [9] LORENZINI, E., 2017. *Il contesto: i numeri di mercato e le sfide da affrontare*. In: Osservatorio Innovazione Digitale Nei Beni E Attività Culturali, Beni e attività culturali: l'alba del Rinascimento digitale. Milano: Polimi
- [10] MIBACT, 2014. *Piano Strategico per la Digitalizzazione del Turismo Italiano*, <http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1460024515998_TD_Lab.pdf>.
- [11] MIBACT, 2017. *Piano Strategico del Turismo 2017-2022*, http://www.pst.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/05/PST_2017_IT_5mag17.pdf
- [12] SOCCI, C., CIASCHINI, M., PRETAROLI, R., SEVERINI, F., 2014. *Effetti macroeconomici dei sussidi alla produzione di cultura nelle Marche*. In: Economia della cultura, ISSN: 1122-7885 n. 2, pp. 213-232.
- [13] Regione Marche, Servizio Cultura, Turismo e Commercio, 2008. *Verso lo sviluppo del Sistema Museo Diffuso: primi esiti del processo di autovalutazione dei musei e delle raccolte delle Marche*, Rapporto di analisi, Osservatorio Cultura Marche.